

L'Essere radiosso: versi dal *Rig Veda* in onore del solstizio d'inverno

L'Essere Radioso Versi dal Rig Veda

महि ज्योतिर्बिभ्रतं त्वा विचक्षण भास्वन्तं चक्षुषेचक्षुषे मयः।
आरोहन्तं बृहतः पाजसस्परि वयं जीवाः प्रति पश्येम सूर्य॥

*mahi jyotirbibhratam tvā vicakṣaṇa bhāsvantam cakṣuṣe-cakṣuṣe mayah /
ārohantam br̥hataḥ pājasaspari vayam jīvāḥ prati paśyema sūrya ||*

O Sole che vedi lontano, portatore di luce,
gioia di ogni singolo occhio,
possiamo noi vivere per vedere il tuo glorioso splendore
che si diffonde mentre tu sali in alto!

यस्य ते विश्वा भुवनानि केतुना प्र चेरते नि च विशन्ते अक्तुभिः।
अनागास्त्वेन हरिकेश सूर्याह्नाह्ना नो वस्यसावस्यसोदिहि॥

*yasya te viśvā bhuvanāni ketunā pra cerate ni ca viśante aktubhiḥ /
anāgāstvena harikeśa sūryāhnāhnā no vasyasā-vasyasodihī ||*

Tu brilli, e tutti gli esseri viventi appaiono.
Tu scompari, ed essi vanno a riposare.
Riconoscendo la nostra innocenza, o Sole dai capelli d'oro,
sorgi; fa' che ogni giorno sia migliore del precedente.

शं नो भव चक्षसा शं नो अह्ना शं भानुना शं हिमा शं घृणेन।
यथा शमध्वञ्छमसददुरोणे तत्सूर्य द्रविणं धेहि चित्रम्॥

*śam no bhava cakṣasā śam no ahnā śam bhānunā śam himā śam ghṛṇena /
yathā śamadhvañchamasadduroṇe tatsūrya draviṇam dhehi citram //*

Benedici noi con il tuo sguardo, la tua luminosità e il tuo splendore.

Benedici noi nel freddo e nel caldo. O Sole,
concedici benedizioni quando siamo a casa, e quando siamo in viaggio,
effondi su di noi il tuo meraviglioso tesoro.

© SYDA Foundation®. Tutti i diritti riservati.

Rig Veda 10.37.8-10; Raimundo Panikkar, *The Vedic Experience: Mantramanjari*
(Los Angeles: U. of California Press, 1977) pp. 294-95.

Introduzione di Eric Baylin

Ricordate una mattina in cui avete guardato il sole sorgere all'orizzonte. Come vi siete sentiti nel vedere il bagliore dei primi raggi diffondersi gradualmente in tutte le direzioni, riempiendo il mondo con un oceano di luce? Un mare dorato indora ogni cosa davanti a voi: nuvole, alberi, tetti. Sapendo che questo splendido spettacolo di luminosità ha luogo ogni giorno in tutto il nostro pianeta, possiamo capire perché gli autori del *Rig Veda*, la più antica scrittura dell'India, lodano e onorano il sole.

Fin dai tempi vedici il sole è stato venerato come Signore Surya. In ogni modo possibile, il sole ci supporta e ci sostiene. Con ogni nuovo mattino, apre di nuovo il mondo. I suoi raggi vivificanti ci riscaldano e nutrono le piante che ci sostentano. La sua presenza avvolgente nella nostra vita ci ispira con i ritmi affidabili del suo andare e venire, con la sua incrollabile generosità e la sua costante lucentezza.

Nel viaggio annuale del nostro pianeta attorno al Sole, ci sono due momenti specifici che ispirano in particolar modo la riflessione e la celebrazione: i solstizi di giugno e di

dicembre. Considerata l'inclinazione dell'asse terrestre, c'è un momento preciso, in dicembre, in cui il Polo Sud si avvicina di più al Sole, segnalando l'inizio dell'inverno nell'emisfero settentrionale, e l'inizio dell'estate nell'emisfero meridionale. Quando invece è il Polo Nord ad avvicinarsi di più al Sole, in giugno, allora l'inizio dell'estate e dell'inverno avviene in modo opposto nei due emisferi.

Nell'emisfero settentrionale, il solstizio d'inverno cade il 21 dicembre. Fino ad allora, le giornate si accorciano sempre di più. Nel momento del solstizio, del perfetto allineamento tra il pianeta e il Sole, si verifica un'inversione. Le giornate iniziano ad allungarsi di nuovo; è certamente, un motivo per celebrare.

La parola *solstizio*, di origine latina, ci dà un'idea di come questo momento sia stato percepito nel corso dei tempi. In latino, *sol* significa "sole" e la radice *stit* (in latino *stat*) significa "stare", suggerendo che in quei momenti il sole sembra stare fermo.

È come se la Terra respirasse in accordo con il sole, e la pausa del solstizio non è molto diversa dalla pausa sacra tra l'inspirazione e l'espirazione—quel momento in cui la mente diviene stabile in meditazione e noi troviamo la via d'accesso all'esperienza della luce del Sé supremo.

Vi invito a riflettere su questi versi del *Rig Veda* e, in questo modo, onorare il glorioso splendore nel cielo, che è il sole della Terra e, allo stesso tempo, onorare lo splendore del vostro Sé, un "sole" interiore che si rivela nelle pause meditative del vostro respiro. Entrambi incarnano la grande Luce sostenitrice che sempre ci nutre e ci ispira.

